

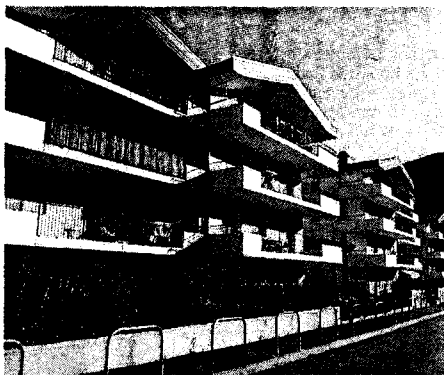
Fisco Il capogruppo pd: penalizzato chi ha acquistato una casa e ancora non può andare ad abitarci

Zeni: «Imu, la Provincia intervenga»

TRENTO — Giornata di brillanzione ieri negli uffici tributi dei Comuni trentini. Lunedì infatti scadono i termini per il pagamento della prima rata dell'Imu, la cui normativa è stata recentemente modificata dal decreto del governo che ha sospeso il pagamento della prima rata per le prime case. Ma molti contribuenti trentini — specialmente nei Comuni che non hanno fatto in tempo, dopo la pubblicazione del decreto governativo, a calcolare l'importo da pagare per ciascun cittadino e a inviargli il modulo a casa — non sanno che sulla prima casa bisogna comunque pagare l'Imu sulle doppie pertinenze dello stesso tipo. In altre parole, se si posseggono due depositi, due garage o due tettoie, sul più piccolo dei due l'Imu va pagata con l'aliquota della seconda casa, cioè il 7,83 per cento.

«Abbiamo avuto un notevole afflusso di persone agli sportelli — sottolinea Graziano Genetti, responsabile del servizio finanziario del Comune di Cles e coordinatore dello sportello Tributi e tariffe del Consorzio dei Comuni — Molte persone vengono con il modulo precompilato e chiedono come mai devono pagare. Evidentemente è passata l'idea, alimentata dai mezzi di comunicazione, che tutto ciò che riguarda la prima casa è stato sospeso. Ma non è così».

Intanto il dibattito sull'Imu si allarga. Luca Zeni, capogruppo del Pd, ha preparato un'interrogazione a risposta immediata per la prossima seduta del consiglio provinciale: «Il re-



Condomini Un gruppo di abitazioni alla periferia di Trento

gime fiscale dell'Imu è ancora in continua evoluzione. Attualmente l'imposta è sospesa per l'abitazione di residenza, si deve pagare per gli altri immobili. Ci sono però situazioni particolari, che si potrebbero definire borderline, dove il pagamento dell'imposta può apparire iniquo». Zeni cita il caso «di chi abbia acquistato un immobile, la sua prima casa, con l'intenzione di andare a viverci quanto prima, ma che debba magari aspettare alcuni mesi per completare l'immobile stesso oppure per portare a termine lavori di ristrutturazione o ammodernamento. In questo caso, non potendo ovviamente trasferirvi la residenza, il citta-

dino è tenuto a pagare l'imposta in quanto la sua abitazione non rientra negli immobili per i quali è sospeso il pagamento. Stiamo parlando di casi non così infrequenti nella nostra realtà». La richiesta di Zeni è chiara: «Esistono spazi giuridici, normativi o regolamentari che permettano di sospendere per un periodo stabilito il pagamento dell'Imu per gli immobili i cui proprietari si trovano nell'impossibilità di trasferirvi la residenza, naturalmente a fronte dell'impegno di effettuare il trasferimento appena l'immobile stesso diventa agibile?».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA